

**CAGNANO AMITERNO
(L'AQUILA)**

**Ditta:
F.Ili DI TOMMASO S.r.l.**

**VARIANTE DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE
AMBIENTALE DELLA CAVA IN LOCALITÀ COLLE
BENEDETTO DEL COMUNE DI CAGNANO AMITERNO
(AQ)**

**RELAZIONE PRELIMINARE AMBIENTALE
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.
D.LGS. 4/08 ART. 20**

Allegati fuori testo:

Relazione

Progetto di variante del recupero ambientale

Relazione Paesaggistica

Tematismi ambientali

Relatore: geol O. Moretti

Pescara, Maggio 2014

SOMMARIO

PREMESSA

A - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

A.1 DIMENSIONI DEL PROGETTO

A.2. UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

A.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI

A.4. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

A.5. RISCHIO DI INCIDENTI

B - LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

B1. UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO

B.2. RISORSE NATURALI DELLA ZONA

B.3. CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE

C - CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Allegati fuori testo:

Relazione generale di progetto

Progetto di coltivazione

Progetto di ripristino ambientale

PREMESSA

Si illustra il progetto di variante del progetto di ripristino ambientale di della cava in località Colle Benedetto del Comune di Cagnano Amiterno (AQ) esercita dalla ditta "F.lli DI TOMMASO Srl" attiva in forza dell'atto di concessione del Comune di Cagnano Amiterno (AQ) con rep. 411 del 6/6/87, successivamente aggiornato con l'ampliamento approvato con rep. 627 del 7/8/2007 prorogato fino a tutto il 31/07/2018.

Nella stesura della relazione si è fatto riferimento alle linee guida per la "verifica di assoggettabilità" di cui all'art. 20. del D.Lgs. 4/08.

Il territorio interessato dall'attività estrattiva è urbanisticamente gravato da uso civico regolarmente mutato in funzione dell'attività estrattiva e in quanto tale soggetto ope legis a nulla osta beni ambientali a mezzo relazione paesaggistica come ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. h) del D.Lgs. 42/04.

Parallelamente e contestualmente la ditta sta provvedendo all relativo iter istruttorio acceso presso il Comune di competenza e copia della relazione paesaggistica è prodotta in allegato unitamente agli altri elaborati progettuali di cui ne è parte integrante.

Le tavole allegate al testo identificano graficamente:

- La posizione territoriale;
- I vincoli presenti nell'area in esame

Il progetto è composto da:

- relazione: che illustra le modifiche del progetto di ripristino e i risultati attesi;
 - tavole grafiche: che contengono gli elementi progettuali che individuano territorialmente l'area, lo stato dei luoghi e lo stato finale atteso;
 - relazione paesaggistica
-

A -CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto è improntato a semplicità: c'è una parte della cava in esercizio, quella relativa alla fase più antica e addirittura precedente l'ingresso della ditta DI TOMMASO (nelle diverse ragioni sociali che si sono succedute) che di fatto non prevede nessun intervento particolare di ripristino ambientale se non il rilascio tal quale con la parete rocciosa di sfondo e il piano di fondo subpianeggiante. C'è quindi la possibilità di recepire terreni naturali provenienti da sterri e scavi di opere edili, terreni naturalmente certificati come non contaminati e compatibili "geologicamente" col sito di cava che secondo le procedure di progettazione del sito di provenienza possono venire destinati anche al ripristino ambientale. C'è una sensibilità di mercato a tal proposito e la ditta intende coniugare questa possibilità con una migliore ricomposizione ambientale dell'area di cava.

A.1 DIMENSIONI DEL PROGETTO

Il progetto interessa la superficie di circa 7.800 mq all'interno del cantiere della cava in esercizio che è la parte non più oggetto di attività estrattiva e relativa alla parte "storica" della stessa.

Di fatto la morfologia di rilascio già prevista consta della parete rocciosa sullo sfondo, testimonianza della attività pregressa, e del piazzale di fondo che si è creato ripianato con uno strato di terreno a livellamento e copertura del substrato lapideo.

Il progetto prevede il ricarico in questa zona di terreni di provenienza da scavi e sterri secondo le modalità previste dalla normativa vigente e come descritto in precedenza.

Combinando le sezioni di progetto "A" e "B" da cui possiamo calcolare l'area di "riporto" è stato definito il volume interessato che è pari a circa 87.000 mc come risulta dalla tabella prelevata dalla relazione tecnica dell'intervento che qui di seguito si riporta.

CALCOLO DEL VOLUME

sezione (n)	ritombamento (mq)	distanza (m)	V totale (mc)
0-	0,0		
		81,7	25.081,9
A	614,0		
		98,2	49.198,2
B	388,0		
		58,2	11.290,8
0	0,0		
SOMMANO			85.570,9

A.2. UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

Il progetto che si presenta è quello di modifica del progetto di ripristino di parte della cava in località Colle Benedetto del Comune di Cagnano Amiterno (AQ).

La variante del progetto non comporta utilizzazione di risorse naturali in quanto, nella fattispecie non si determinano nuovi volumi da scavare ma volumi da riportare per migliorare la ricomposizione morfologica di questa parte del progetto in corso.

A.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI

I lavori non prevede la produzione di rifiuti poiché anche tutte le fasi di manutenzione dei mezzi non avvengono in posto ma negli appositi spazi della ditta in altro luogo. Anche lo stoccaggio in loco dei terreni da utilizzarsi per il ripristino ambientale ha durata limitata nel tempo compatibili con la normativa vigente.

I terreni utilizzati per la realizzazione del progetto proverranno da scavi sterri e altre tipologie merceologiche compatibili e secondo le norme legislative vigenti.

A.4. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Gli impatti indotti dall'esecuzione dei lavori connessi con la variante del ripristino ambientale, sull'atmosfera, sono riconducibili all'emissione di polvere ed idrocarburi combustibili e all'emissione di rumore: non è prevista la utilizzazione di esplosivi. Il ciclo lavorativo, limita sensibilmente l'attività di movimentazione e conseguentemente anche il carico ambientale che ne deriva. I mezzi d'opera hanno una potenzialità di circa 700/800 mc/giorno, da cui ne deriva un'operatività che si prevede discontinua e legata ai tempi di trasporto e ritorno degli autocarri. E' prevedibile che nei mesi estivi, il ciclo di lavoro sia più intenso rispetto ai mesi autunnali e invernali più tipicamente piovosi. In fase di esercizio la emissione di polveri in atmosfera è contenuta al solo periodo asciutto con qualche interferenza sull'intorno nei soli giorni ventosi.

Per l'emissione in atmosfera di gas di idrocarburi combustibili, si sottolinea la scarsissima densità di mezzi operanti in contemporanea nell'area di cantiere. In genere si opererà formando cumuli temporanei dei terreni conferiti dall'esterno ma sempre di modeste dimensioni in modo da poter essere movimentati esclusivamente con la lama di una ruspa. In tal senso pertanto i piccoli cumuli temporanei non saranno depositati tutti e sempre nello stesso posto ma, partendo dalla zona più prossima alla parete di fondo saranno disposti nel piazzale in modo da consentire successivamente l'intervento della ruspa che li stenderà in strati che si succederanno fino a formare la sagoma prevista dal progetto.

A.5. RISCHIO DI INCIDENTI

Prima di dare inizio ai lavori l'area oggetto di intervento sarà debitamente picchettata con termini lapidei individuanti il perimetro totale e i vertici dell'unico lotto.

L'accesso principale è lo stesso della cava e i mezzi in ingresso anziché dirigersi verso il cantiere di scavo si immetteranno direttamente nel vecchio piazzale della parte di cava completata che si sviluppa sul lato destro. Poco oltre la rampa di invito sarà apposta una sbarra con lucchetto e la carte

Per quanto riguarda il rischio dovuto in particolare ai macchinari utilizzati possiamo dire che le caratteristiche mineralogiche delle stesse escludono qualunque riconosciuto effetto potenzialmente tossico sull'uomo e gli operatori, in cava, saranno debitamente muniti di attrezzature di protezione se ritenute necessarie.

B - LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area in studio è in località Colle Benedetto del Comune di Cagnano Amiterno (AQ) ai piedi dei rilievi che orlano la valle che si distende tra "Termini" e "Torre", due dei nuclei abitati sparsi che costituiscono l'abitato di Cagnano Amiterno.

B1. UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO

In questa parte di studio per definire l'utilizzazione del territorio sono state verificate le relazioni con gli stati di attuazione degli strumenti pianificatori di settore e territoriali nei quali è inquadrabile il progetto, saranno presi in considerazione i piani urbanistici, paesistici, territoriali e di settore, i vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali, idrogeologici, di PRG, l'uso del suolo, il vincolo sismico, il rischio idraulico, l'area di salvaguardia delle acque, le reti tecnologiche, l'uso civico, i siti SIC e ZPS, le aree protette.

➤ STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE

Lo sviluppo insediativo del territorio è programmato attraverso lo strumento urbanistico comunale P.R.G. Il Comune è dotato di PRG che individua l'area come "attività estrattive"

➤ USO DEL SUOLO

Escludendo l'area interessata dai cantieri dell'attività estrattiva l'intorno è caratterizzata da macchie e radure prative e aree boscate anche legate alle riforestazione operata dalla forestale soprattutto negli anni '60-'70.

➤ ACQUE - TUTELA URBANISTICA (art.80 L.R. N.18/1983)

L'area è esterna alla fascia di rispetto di metri cinquanta dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale lungo il corso dei torrenti e dei fiumi.

➤ POLIZIA ACQUE PUBBLICHE (T.U. N.1775/1933)

Non ci sono corsi d'acqua riferibili direttamente o indirettamente al TU 1775/1933

➤ POLIZIA ACQUE PUBBLICHE (R.D. N. 523/1904)

Nel progetto non si realizzeranno dissodamenti dei terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi e torrenti rispettando in tal modo quanto previsto dal RD 523/1904.

➤ ZONE CIMITERIALI (art.338 R.D. 1265/1934)

Nelle vicinanze dell'area non è presente una zona cimiteriale.

SERVITU' MILITARI (L.N.898/1976)

Non c'è il vincolo delle servitù militari in quanto l'area non si trova nelle vicinanze di installazioni di difesa militare.

VIABILITA' (D.LGS N.285/1992)

L'area di progetto si raggiunge lasciando la strada provinciale e dopo poche centinaia di metri si incontra sulla destra la rampa che immette dopo un cancello nel cantiere

➤ GESTIONE E SICUREZZA DELLE CAVE (ex DPR 128/59:Art. 104)

- Corsi d'acqua senza opere di difesa (20m): nessuna interferenza
- Strade carrozzabili: nessuna interferenza
- Elettrodotti: nessuna interferenza
- Linee telefoniche : nessuna interferenza
- Gasdotti: nessuna interferenza
- Acquedotti:,nessuna interferenza

➤ EOLICO

Nell'area non vi è la presenza di pale per generare energia eolica.

➤ ANTENNE PER TELEFONIA

Nell'area non vi è la presenza di ripetitori per la ricezione telefonica.

➤ SITI D'INTERESSE COMUNITARIO E ZONE A PROTEZIONE SPECIALE (Dir. CEE 92/43 rec. con DPR 357/97e Dir. 79/409).

L'area non è compresa nell'elenco delle aree SIC e in quelle ZPS come meglio specificato in seguito, al suo interno non si individuano elementi flora faunistici ed abitativi di particolare rilievo.

➤ PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

È stata preliminarmente confrontata l'area di progetto con la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico così come dalla cartografia del P.A.I.. L'area così come documentato dallo stralcio della cartografia regionale riportato in allegato, non è interessata dal vincolo

➤ VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D. N.3267/1923)

Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso. L'area così come documentato dallo stralcio della cartografia regionale riportato in allegato, è interessata da vincolo idrogeologico.

➤ INCENDI BOSCHIVI (L.N.353/2000)

L'area non risulta essere mai stata colpita da incendi, inoltre non è perimetrata come area a rischio di incendio boschivo .

➤ ACQUE - AREE DI SALVAGUARDIA (Art. 94 D.Lgs. n.152/2006)

Nell'area oggetto di studio non sono presenti opere di captazione o di derivazione di acque sotterranee destinate al consumo umano.

➤ VINCOLO SISMICO

Il Comune di Cagnano Amiterno (AQ) è classificato come sismico di I categoria. L'appartenenza ad un territorio sismicamente classificato non modifica in modo sensibile l'intervento in predicato poiché non sono previste infrastrutture che possano subire danneggiamenti e la tipologia dei lavori, tutti eseguiti in spazi aperti non rappresenta motivo di preoccupazione per le maestranze. I fronti sono stati oggetto di verifica di stabilità anche in presenza di sisma (cfr. relazione geologica) fornendo un fattore di sicurezza idoneo.

➤ CATEGORIA DI TUTELA DEL P.R.P.

La cartografia regionale che delimita le aree vincolate a vario titolo dal Piano Regionale Paesistico include la zona in studio a quelle porzioni di territorio comunemente definite come "zona B1" a trasformabilità mirata; l'intervento è reso coerente dalla mutata destinazione d'uso (temporanea) del territorio ad uso civico

➤ AREE PROTETTE - PARCHI (L.N. 394/91)

L'area non interessa nessuna area protetta o parco, né nelle sue immediate vicinanze sono delimitate aree di questa natura.

➤ VINCOLO PAESAGGISTICO (L. 1497/39) E ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (L. 1089/39)

L'area della cava in progetto non ricade all'interno delle zone soggette a vincolo paesaggistico. Per quanto riguarda la L 1089/39 non ci sono zone di interesse archeologico.

➤ BENI CULTURALI E DI SPECIFICA TUTELA (ART. 12-11 D.LGS. N 42/2004)

Non vi sono né beni culturali né beni oggetti di specifiche disposizioni di tutela.

➤ **BENI PAESAGGISTICI**

(interesse pubblico art.136 D.Lgs. N.42/2004)

Nell'area oggetto di studio e nel suo intorno non vi sono oggetti di notevole interesse pubblico né bellezze panoramiche o punti di vista.

(interesse paesaggistico art.142 D.Lgs. N.42/2004)

L'art. 142 comma 1 h):

➤ **BENI DEMANIALI CIVICI (L.N.1766/1927-L.R. N.25/1988)**

Non sono presenti.

➤ **BENI DEMANIO ARMENTIZIO (L.R. N.35/1986)**

Il territorio mostra una vocazione prettamente agricola e non si riscontra la presenza di tratturi necessari per incentivare l'allevamento ovino e ancor meno di quelli d'interesse storico.

➤ **PATRIMONIO FORESTALE (D.LGS N.227/2001) E FLORA SPECIALE PROTETTA (L.R. N.45/1979)**

L'ambiente nel quale s'inserisce l'attività è caratterizzato da una rada attività agricola prevalentemente del tipo seminativo in aree non irrigue nrl fondo valle e una destinazione prevalente di tipo pascolivo lungo i versanti spogli e radamente alberati. Il progetto si inserisce all'interno dell'area già denudata dalla pregressa attività estrattiva e in corso e non è previsto alcun interessamento del patrimonio forestale.

Si tratta di un'area modificata dall'attività dell'uomo pertanto non riconosciamo la presenza di una flora endemica protetta né di aree forestali, nel senso stretto del termine, né di aree destinate ad arboricoltura.

➤ **GESTIONE RIFIUTI (D.Lgs. n.117/2008)**

Il decreto stabilisce le misure necessarie per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente da parte di una cattiva gestione dei rifiuti prodotti dall'attività estrattiva. L'art.3 comma 1 lettera d) definisce i rifiuti di estrazione come "rifiuti derivanti dalle attività di prospezione o di ricerca, di estrazione, di trattamento e di ammasso di risorse minerali e dallo sfruttamento delle cave". Le disposizioni del decreto si applicano anche a qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione ma sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

B.2. RISORSE NATURALI DELLA ZONA

Il paesaggio è conformato secondo l'uso agricolo del fondovalle e dei versanti non particolarmente acclivi. L'uso prevalente è legato al seminativo semplice non irriguo e allo sfruttamento pascolatico sui versanti.

Il contesto non presenta coperture vegetali spontanee d'alto fusto o arbustive. Trattasi di vertisuolo rimaneggiato dalle lavorazioni principali (aratura, erpicatura).

Ai margini delle aree coltivate è talora presente una fascia continua di essenze spontanee di basso medio fusto a costituire una quinta di verde.

Gi indici di riferimento più significativi per l'areale sono:

Tipo di clima = Umido della regione submediterranea di transizione zona "D";

Tipo di deflusso = definitivamente exoreico;

Regime termico dei suoli = regime mesieo;

Concentrazione delle piogge = medie annue sui 1000 mm, con concentrazione nelle stagioni primaverili ed autunnali con ridotto periodo siccitoso estivo;

La tipologia dei terreni superficiali presenta mediamente le seguenti caratteristiche fisiche e fisico-chimiche:

1. Suolo (dove presente) di profondità ≈ 50 cm
2. pH basico (7,5 - 8,0);
3. tessitura variabile da limosa a limo-sabbiosa
4. carbonati totali abbondanti (>10%);
5. sostanza organica bassa (< 1,5 %);
6. colore 5YR6/2
7. infiltrazione scarsa o nulla
8. porosità totale ≈ 30 % .

B.3. CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE

Le opere di recupero ambientale così come modificate sono realizzate in sequenza e in contemporanea con l'adiacente attività estrattiva ancora in corso nella parte di cprevede un ricarico dell'area utilizzando terreni provenienti da cantieri di scavi e sterri connessi con l'edilizia in s.l. (costruzioni, strade, ecc...) il tutto per configurare una morfologia finale che si riallaccia a quella circostante colmando, seppur parzialmente il "cavo" così come approvato.

Si potrà fare affidamento sulle condizioni climatiche medie che non prevedono lunghi periodi siccitosi in nessuna stagione, cosicché si potrà procedere alle operazioni di riqualificazione contando sui tempi necessari.

C - CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Posto che l'attività estrattiva nell'area oggetto di studio ha una vita utile finita nel tempo, ogni valutazione deve tenere conto che si tratta di una incidenza non definitiva.

Nell'insieme il progetto si inserisce in un paesaggio rurale e montano nel quale è comunque evidente l'impronta antropica che ha modificato e rimodellato le forme e l'utilizzo al proprio bisogno.

Inoltre, a meno di poche case rurali, non sono presenti nell'ambito di alcune centinaia di metri insediamenti antropici stanziali di rilievo, rappresentati da agglomerati di civili abitazioni. Non sono rilevati e rilevabili nel sito beni storico-architettonici o insiemi di particolare valore come risulta dalla cartografia regionale di delimitazione delle aree di interesse paesaggistico archeologico. L'areale quindi, nel suo insieme non possiede punti di vista o angoli visuali particolari che ne valorizzino l'aspetto paesaggistico.

Il progetto si sviluppa su una superficie di 7.800 mq. e prevede il ricarivo di circa 85.000 mc secondo le modalità descritte nella relazione tecnica e cioè con strati successivi dal piazzale a salire secondo le geometrie previste. Non è previsto di procedere a compattazioni "spinte" fidando sull'attività di

Il progetto di ripristino prevede quindi il recupero delle superfici denudate dall'escavazione ed il loro rapido reinserimento nel contesto paesaggistico e naturalistico circostante.

Allegati